

Monica Mazzoni, Francesco Scalone

## Tendenze demografiche, economiche e sociali in provincia di Bologna: alcuni cenni di sintesi\*

---

*Un quadro sintetico delle principali tendenze demografiche e sociali da cui emergono i primi cenni di recupero della natalità ed il continuo aumento della presenza straniera. La ripresa delle immatricolazioni all'Università di Bologna dopo il calo degli iscritti negli anni novanta. Un situazione sociale caratterizzata dalla persistenza problematicità in materia di criminalità e di sicurezza dei cittadini. Il sostanziale ristagno della nati-mortalità delle imprese e delle esportazioni con un evidente rallentamento del sistema produttivo nell'ultimo trimestre del 2003: diminuzione del fatturato, della produzione e degli ordinativi, in particolare per i settori delle calzature, dell'abbigliamento e del tessile.*

---

### 1. La dinamica demografica

Alla data del 31 dicembre 2002 la popolazione iscritta nelle anagrafi comunali della provincia di Bologna ammonta a 927.820 residenti, registrando rispetto all'anno precedente un incremento in termini assoluti di 1.022 abitanti (ovvero + 0,1 per cento) e confermando così l'aumento tendenziale in atto dalla metà degli anni novanta ad oggi (si veda anche la figura 1). Da questo trend tuttavia rimane escluso il comune capoluogo (vedi tabella 1.1) per cui anche per il 2002 risulta evidente la marcata diminuzione di 4.764 residenti in meno (pari al - 1,3 per cento). In effetti, la recente storia demografica della provincia bolognese risulta contraddistinta dal dualismo (figura 2) che differenzia l'andamento del capoluogo dai restanti comuni.

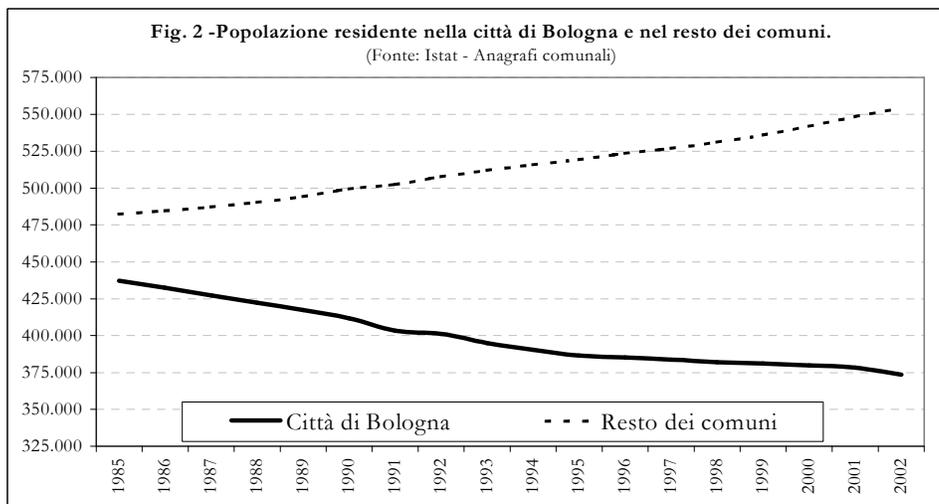
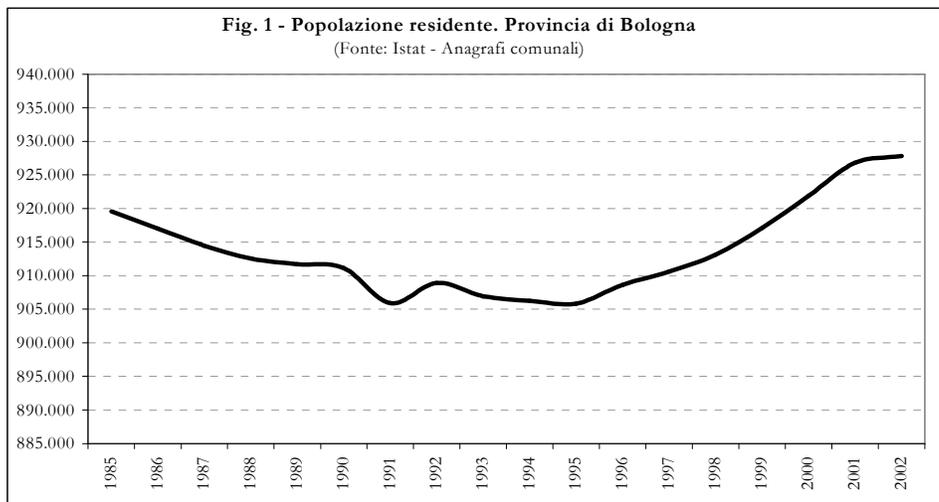
Il ridimensionamento demografico della città di Bologna appare dagli anni ottanta ad oggi del tutto evidente e sotto certi aspetti difficilmente reversibile: dai 401.308 abitanti del 1992 la popolazione si riduce nel 2002 a 373.592, segnando una perdita assoluta pari 27.716 unità. Il declino del capoluogo, ad ogni modo, sembra solo in parte ripercuotersi sul complesso della popolazione provinciale, che dopo una prima fase di calo vede a partire dalla metà degli anni novanta una vivace ripresa.

In realtà, il contributo dato dallo sviluppo dei restanti comuni (46.610 abitanti in più tra 1992 e 2002) ha reso possibile la visibile crescita della popolazione provinciale. Si può notare inoltre come l'incremento demografico per la provincia sia avvenuto proprio per effetto dei flussi migratori (tabella 1.1): nell'ultimo decennio, infatti, i saldi migratori sono rimasti costantemente posi-

---

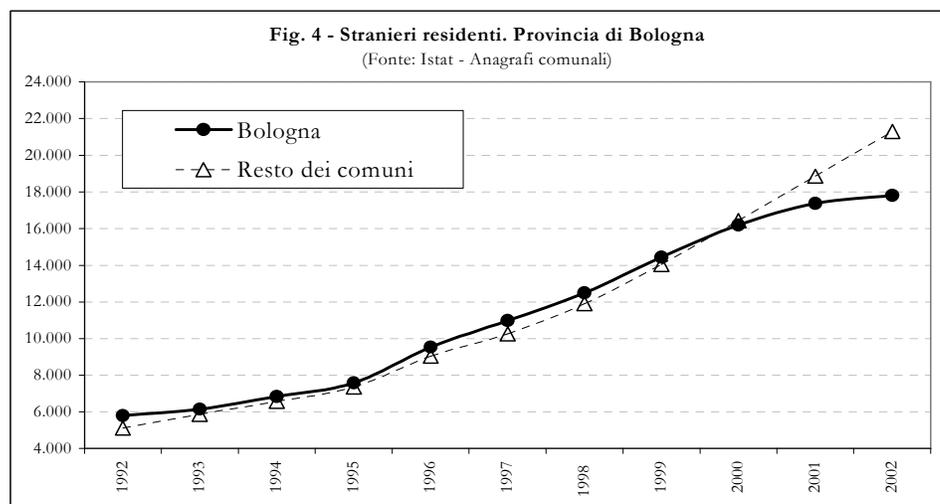
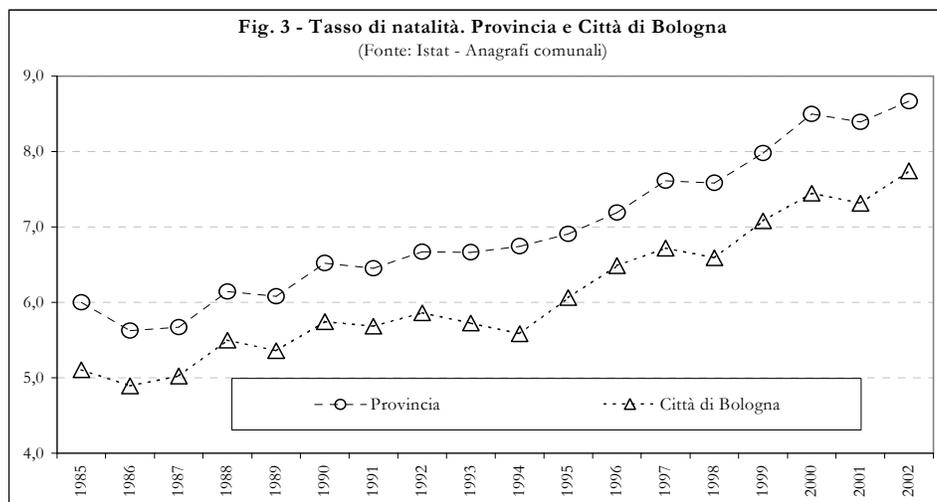
\* Elaborazioni sui dati a corredo della alla Relazione Previsionale Programmatica allegata al bilancio pluriennale 2004-2006 della Provincia di Bologna.

tivi. A conferma di ciò, dal 1996 in poi, le variazioni percentuali annue della popolazione anche se su livelli non elevati, assumono comunque sempre segno positivo (si veda la tabella 1.1).



Contrariamente a quanto accaduto per il livello provinciale, i saldi migratori del comune di Bologna pur essendo positivi dal 1992 al 2002 non hanno avuto, in termini assoluti, una consistenza tale da colmare le perdite causate dal movimento naturale. Da questo punto di vista il passivo dovuto al saldo naturale è imputabile in massima parte al processo di denatalità in corso da svariati anni. Tuttavia, esistono alcuni primi segnali verso un cambiamento della tendenza: se infatti la situazione risulta ancora problematica, contraddistinta da un saldo

naturale sensibilmente negativo (nel 2002 - 1.785 per la città di Bologna e - 2.629 per il complesso provinciale), occorre sottolineare alcuni recenti motivi di interesse. Nel 2002, infatti, il tasso di natalità relativo al complesso della provincia risulta in aumento, avendo raggiunto l'8,7 per mille, contro il 6,7 registrato dieci anni prima; analogamente, per il comune di Bologna, il medesimo indicatore è passato da 5,9 a 7,7. Indicazioni queste che risulta difficile valutare come episodiche e che potrebbero invece essere interpretate come l'inizio di una più significativa tendenza.



Nella figura 4 si considera invece l'andamento del numero di persone con cittadinanza straniera iscritte all'anagrafe del capoluogo e del resto degli altri co-

muni della provincia, così come risulta dalla rilevazione effettuata al 31 dicembre di ogni anno. Nel corso degli ultimi dieci anni la popolazione degli stranieri residenti in provincia è pressoché aumentata di oltre tre volte e mezzo passando dalle 10.197 persone registrate nel 1992 alle 39.104 del dicembre 2002: un incremento questo che ha portato il peso percentuale dei cittadini stranieri sul complesso della popolazione provinciale da 1,2 a 4,2. Ma se il numero dei residenti stranieri nel comune di Bologna è stato tradizionalmente superiore a quello nelle altre anagrafi della provincia, appare invece evidente come negli ultimi anni questa tendenza abbia visto una progressiva inversione (figura 4).

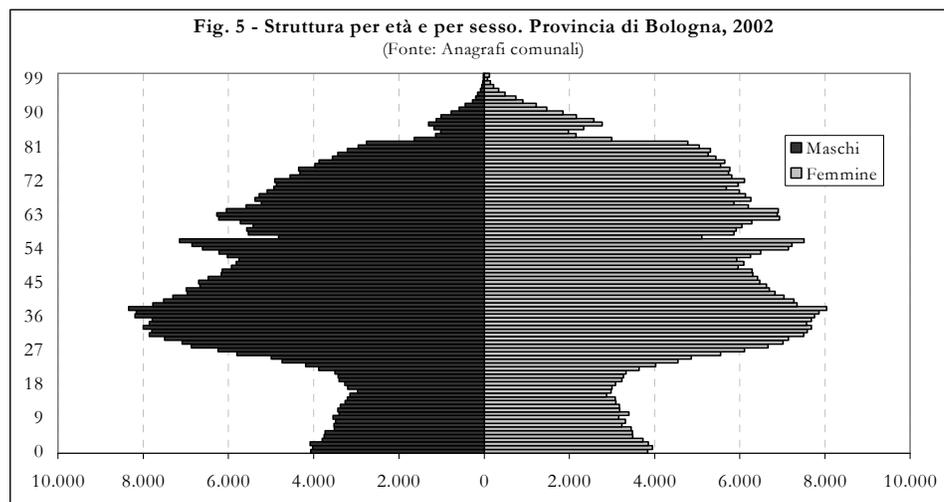
Tab. 1.1 - Popolazione residente al 31 dicembre, movimento naturale e migratorio. Provincia di Bologna e città capoluogo, 1992-2002

	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
Popolazione residente											
Capoluogo	401.308	394.969	390.434	386.491	385.136	383.761	382.006	381.161	379.964	378.356	373.592
Provincia	908.926	906.946	906.254	905.838	908.631	910.593	913.119	917.110	921.907	926.798	927.820
Nati vivi residenti											
Capoluogo	2.358	2.279	2.193	2.355	2.503	2.583	2.524	2.702	2.834	2.773	2.911
Provincia	6.052	6.050	6.114	6.257	6.524	6.924	6.914	7.302	7.811	7.756	8.035
Morti											
Capoluogo	5.043	5.078	5.069	5.187	5.163	5.199	5.321	5.063	5.043	4.840	4.696
Provincia	10.176	10.540	10.596	10.872	10.845	11.007	11.167	11.003	10.965	10.553	10.664
Saldo naturale											
Capoluogo	-2.685	-2.799	-2.876	-2.832	-2.660	-2.616	-2.797	-2.361	-2.209	-2.067	-1.785
Provincia	-4.124	-4.490	-4.482	-4.615	-4.321	-4.083	-4.253	-3.701	-3.154	-2.797	-2.629
Saldo migratorio											
Capoluogo	596	-3.540	-1.659	-1.111	1.305	1.241	1.042	1.516	1.012	-62	-2.979
Provincia	7.148	2.510	3.790	4.199	7.114	6.045	6.779	7.692	7.951	6.453	3.651
Variazione percentuale annua											
Capoluogo	-0,5	-1,6	-1,1	-1,0	-0,4	-0,4	-0,5	-0,2	-0,3	-0,4	-1,3
Provincia	0,3	-0,2	-0,1	0,0	0,3	0,2	0,3	0,4	0,5	0,5	0,1
Tasso di natalità											
Capoluogo	5,9	5,7	5,6	6,1	6,5	6,7	6,6	7,1	7,4	7,3	7,7
Provincia	6,7	6,7	6,7	6,9	7,2	7,6	7,6	8,0	8,5	8,4	8,7
Tasso di mortalità											
Capoluogo	12,5	12,8	12,9	13,4	13,4	13,5	13,9	13,3	13,3	12,8	12,5
Provincia	11,2	11,6	11,7	12,0	12,0	12,1	12,2	12,0	11,9	11,4	11,5

Fonte: Istat, 1992-2000; Anagrafi comunali, 2001-2002 (dati provvisori)

Tra le tendenze demografiche in essere accenniamo brevemente anche al tema – già assai ben conosciuto - dell'invecchiamento della popolazione: la figura seguente riguarda la struttura per età della popolazione provinciale e mostra la drastica differenza tra le dimensioni numeriche delle classi di età più giovani (sotto i 24 anni) e quelle delle generazioni più anziane, effetto delle mutazioni che negli scorsi decenni hanno segnato il regime di fecondità bolognese. E' possibile infatti notare come la struttura per età della popolazione residente produca una piramide per età dalla forma anomala, comunque per gli studiosi di demografia ormai consueta, caratterizzata d'allargamento in corrispondenza

delle età adulte. Emerge inoltre il peso preponderante tra gli ultrasettantenni delle donne, come riflesso della supermortalità maschile nelle fasce di età più anziane. Ad ogni modo, le recenti tendenze della natalità hanno provocato il progressivo ispessimento delle classi di età infantili e prescolari, avvantaggiate dai contributi apportati dalle ultime generazioni di nati.



## 2. Scuola e università

Dopo la diminuzione degli iscritti presso le scuole medie superiori della fine degli anni novanta, gli anni scolastici 2001-02 e 2002-03 registrano una ripresa delle iscrizioni, in particolare per quanto riguarda gli studenti delle prime classi: + 4,2 per cento nel 2001-02 e + 4,0 nel 2002-03 (tabella 2.1).

Tab. 2.1 -Scuola superiore: studenti iscritti in complesso ed alla prima classe. Provincia di Bologna, a.s. 1998-99/2002-03 (valori assoluti e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

	Iscritti in complesso	Var. %	Iscritti alla 1° classe	Var. %
1998-99	27.287	-2,5	6.480	-4,3
1999-00	26.129	-4,2	6.337	-2,2
2000-01	27.057	3,6	6.281	-0,9
2001-02	27.406	1,3	6.546	4,2
2002-03	27.549	0,5	6.808	4,0

Fonte: Servizio Scuola della Provincia di Bologna

In effetti, considerando la distribuzione delle iscrizioni alle prime classi per tipo di studi appare evidente come, nel corso degli ultimi anni, i cambiamenti normativi avvenuti abbiano prodotto un progressivo aumento delle prime iscrizioni presso i licei, percepiti evidentemente dagli studenti come la tipologia di studi meno caratterizzante e vincolante ad una scelta definitiva (si noti l'aumento della percentuale dei licei alla tabella 2.2).

Tab. 2.2 - Scuola superiore: studenti iscritti alla prima classe per tipo di scuola. Provincia di Bologna, a.s. 1998-99 / 2002-03 (valori percentuali)

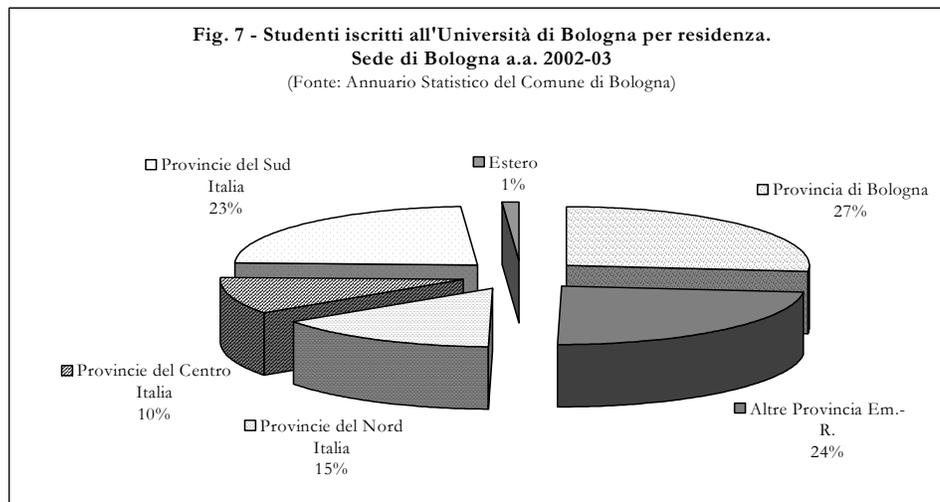
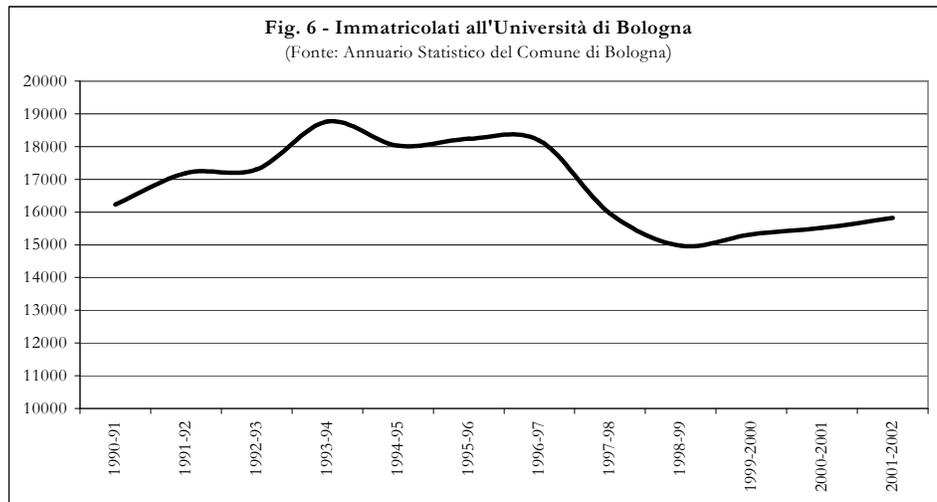
	Liceo	Tecnico	Professionale	Totale
1998-99	37,5	39,1	23,4	100,0
1999-00	37,4	37,4	25,2	100,0
2000-01	37,3	36,3	26,3	100,0
2001-02	39,0	36,6	24,5	100,0
2002-03	42,4	34,6	22,9	100,0

Fonte: Servizio Scuola della Provincia di Bologna

Considerando poi l'istruzione universitaria, è possibile vedere come le tendenze della fecondità avvenute nei decenni scorsi abbiano condizionato l'andamento delle immatricolazioni all'Università di Bologna.

Dalla figura seguente, si può infatti constatare come dopo il continuo aumento delle immatricolazioni si sia manifestato un repentino calo nella seconda metà degli anni novanta. La tendenza, facilmente interpretabile alla luce del declino della fecondità che ha interessato la demografia italiana ormai da due decenni, ha tuttavia visto un'ulteriore inversione a partire dal 2000, quale ricaduta degli effetti di importanti cambiamenti normativi riguardanti l'offerta di formazione universitaria.

L'Università bolognese infine continua ad essere un grande polo attrattivo per gli studenti di ogni parte d'Italia: nell'anno accademico 2002/03, infatti, degli oltre 79 mila studenti iscritti alla sola sede di Bologna il 27 per cento risulta residente nella provincia di Bologna. La maggioranza degli iscritti è "fuori sede", ovvero risulta provenire da altre province. In particolare, il 24 per cento arriva da altre province della regione Emilia-Romagna, mentre il 15 per cento dal resto del Nord Italia. Particolarmente numerosa risulta poi anche la percentuale degli studenti del centro-sud, con oltre il 23 per cento in arrivo dall'Italia Meridionale e il 10 per cento da quella centrale. Ancora poco consistente ad ogni modo il numero di studenti proveniente da paesi esteri, appena oltre l'1 per cento.

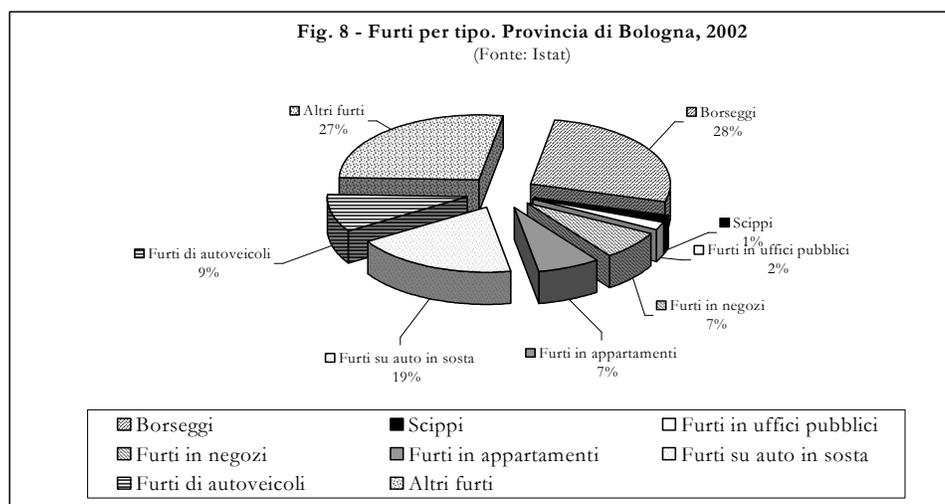


### 3. Criminalità e sicurezza

Per quanto riguarda le problematiche inerenti la criminalità e la sicurezza dei cittadini, le statistiche alla tabella 3 riassumono l'andamento del numero di furti, truffe e rapine nel biennio 2001-2002.

In base ai dati disponibili, l'individuazione di una tendenza di fondo non appare immediata. La diminuzione delle rapine (-6 per cento), infatti, non risulta seguita da un'analogha flessione delle truffe (+6,6 per cento) e dei furti (+1,2 per cento). La flessione degli scippi (-39 per cento) e dei furti in appartamento (-19,2 per cento) pur rappresentando dei dati incoraggianti, non sono però tali da suggerire un più significativo aumento delle condizioni di sicurezza. In realtà, l'aumentato numero di rapine in banca (+47,6 per cento) e dei borseggi

(+8,6 per cento) mettono in evidenza una situazione ad ogni modo ancora problematica. Del resto, come risulta anche alla figura 8, sono appunto i borseggi (28 per cento del totale) ed i furti su auto in sosta (19 per cento) a risultare particolarmente frequenti.



Tab. 3 - Furti, truffe e rapine denunciati. Provincia di Bologna, 2001-2002 Fonte: Istat

	2001	2002	Diff. 2001-02	Var. % 2002-03
Furti semplici e aggravati, truffe				
Borseggi	9.710	10.542	832	8,6
Scippi	815	498	-317	-38,9
Furti in uffici pubblici	730	782	52	7,1
Furti in negozi	3.048	2.868	-180	-5,9
Furti in appartamenti	3.513	2.837	-676	-19,2
Furti su auto in sosta	7.047	7.500	453	6,4
Furti di autoveicoli	4.139	3.735	-404	-9,8
Altri furti	9.991	10.709	718	7,2
Totale furti	38.993	39.471	478	1,2
Truffe	906	966	60	6,6
Rapine				
Rapine in banche	82	121	39	47,6
Rapine in uffici postali	15	16	1	6,7
Rapine in danno di coppie o prostitute	38	27	-11	-28,9
Altre rapine	660	583	-77	-11,7
Totale rapine	795	747	-48	-6,0

#### 4. L'incidentalità stradale ed i veicoli circolanti

Per avere un'idea della dimensione del fenomeno dell'incidentalità, basti pensare che nella nostra provincia, nell'anno 2002, si sono verificati mediamente quasi 15 incidenti al giorno, con circa 21 feriti giornalieri ed un decesso ogni circa 2,6 giorni. Tuttavia, è bene rammentare come l'indice di mortalità (numero di morti su incidenti per 100) calcolato per le strade del territorio della provincia di Bologna riflette a pieno i valori di quello nazionale e comunitario. In base ai dati relativi alle serie storiche annuali (tabelle 4.1 e 4.2), si evidenzia come dal 1992 al 2002 si è passati da 4.598 incidenti, 162 morti e 6.449 feriti su un parco veicoli circolanti di 699.878 unità a 5.444 incidenti, 143 morti e 7.671 feriti con 731.035 veicoli circolanti. Ma accanto all'incremento assoluto del numero di incidenti, l'analisi dell'evoluzione temporale del fenomeno mostra una tendenziale flessione dell'indice di mortalità stradale: da 3,5 morti ogni mille incidenti si è infatti arrivati ai 2,6 del 2000 e 2,5 del 2001 (si veda ancora la tabella 4.1); una tendenza questa, riconducibile in buona parte agli effetti del progressivo miglioramento dei dispositivi per la sicurezza presenti sui veicoli.

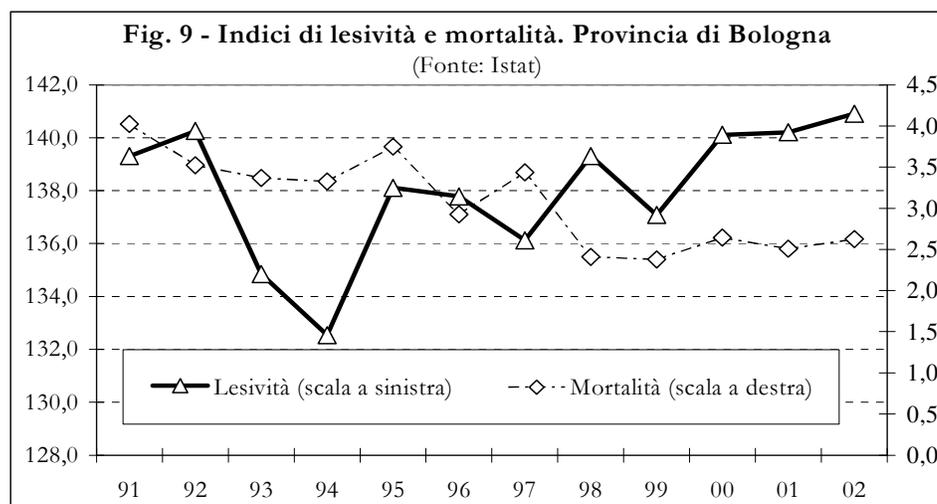
Tab. 4.1 - Incidenti stradali, morti e feriti. Provincia di Bologna, 1992-2002

	Incidenti	Feriti	Morti	Indice di mortalità	Indice di lesività
1992	4.598	6.449	162	3,5	140,3
1993	4.066	5.483	137	3,4	134,8
1994	4.149	5.499	138	3,3	132,5
1995	4.401	6.078	165	3,7	138,1
1996	4.545	6.262	133	2,9	137,8
1997	4.654	6.335	160	3,4	136,1
1998	5.019	6.992	121	2,4	139,3
1999	5.210	7.142	124	2,4	137,1
2000	5.183	7.262	137	2,6	140,1
2001	5.066	7.103	127	2,5	140,2
2002	5.444	7.671	143	2,6	140,9

Fonte: Istat

Di contro, resta da osservare (figura 9) come alla diminuzione dell'indice di mortalità abbia comunque corrisposto un sostanziale aumento della lesività (la cui misura è definita come il numero di feriti ogni 100 incidenti). Per quanto concerne invece i visibili aumenti registrati nel 2002 sia nel numero di incidenti che in quello di morti e feriti, in base a nostre stime i sinistri avvenuti durante quest'ultimo anno sono da attribuire per circa il 2 per cento all'effettivo aumento degli incidenti stradali e per un restante 5 per cento alla nuova costituzione dell'Osservatorio Provinciale dell'Incidentalità che a partire dallo scorso

anno cura a livello locale il coordinamento della rilevazione. Attivando infatti un contatto diretto con le Polizie municipali, tutti i comandi sono stati stimolati e seguiti nella compilazione della scheda di rilevazione Istat, in modo che questa risultasse così compilata per la totalità degli incidenti avvenuti.



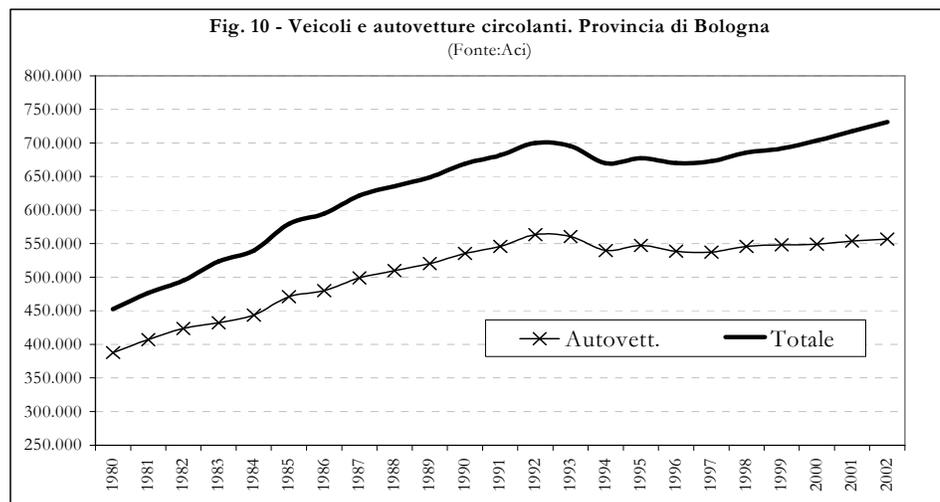
Il volume del circolante risulta nell'ultimo decennio in continua crescita (figura 10), un dato questo interpretabile alla luce dell'espansione del mercato automobilistica e del continuo incremento della popolazione provinciale.

Tab. 4.2 – Veicoli circolanti\*. Provincia di Bologna (valori assoluti)

	Auto- vetture	Autobus	Autocarri	Trattori stradali	Rimorchi e semirimorc.	Motocarri	Altre ca- tegorie	Totale
1992	563.387	1.318	55.081	956	18.949	60.187		699.878
1993	560.640	1.324	54.834	952	18.780	58.831		695.361
1994	539.971	1.284	51.182	827	19.038	57.380		669.682
1995	547.472	1.294	52.479	887	18.947	56.216		677.295
1996	538.559	1.251	54.281	995	19.198	55.732		670.016
1997	537.594	1.376	57.583	1.102	18.958	56.107		672.727
1998	546.117	1.425	58.811	1.165	18.818	59.361		685.697
1999	548.203	1.447	58.756	1.116	18.117	64.122	7	691.768
2000	549.352	1.464	60.490	1.168	17.861	73.087	7	703.429
2001	553.846	1.448	62.740	1.206	17.725	80.436	6	717.407
2002	557.000	1.448	67.147	1.368	17.904	85.992	176	731.035

Fonte: Aci. \*Veicoli iscritti al PRA soggetti al pagamento della tassa automobilistica. Può non realizzarsi la quadratura orizzontale poiché nel totale sono compresi anche veicoli non classificati.

Ma se è vero che la crescita del parco veicolare sembrava essersi stabilizzata tra il 1994 ed il 1999, si nota come negli ultimi anni abbia invece ripreso progressivamente il suo aumento, anche se ad un ritmo meno sostenuto rispetto a quello degli anni precedenti. Resta però da osservare che per quanto concerne la componente dell'autovettura, le variazioni appaiono più modeste, e negli anni tra 1992 e 1993 anche accompagnate dal segno negativo.



## 5. Il movimento turistico

Le tabelle seguenti presentano alcuni dati di sintesi riguardanti attrezzature e movimento turistico rilevati dal Servizio Turismo della Provincia di Bologna. Dalla tabella seguente, il totale degli esercizi risulta tra 2000 e 2003 in lieve diminuzione.

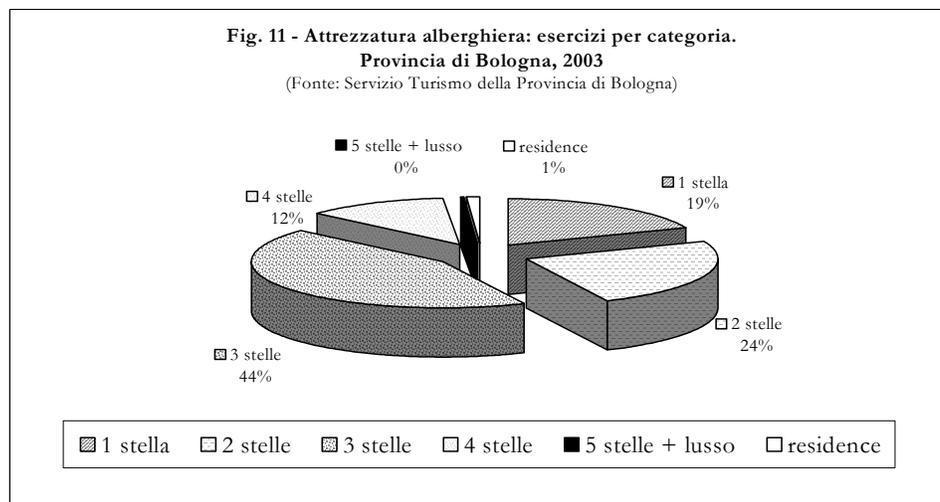
Tab. 5.1 - Attrezzatura alberghiera. Provincia di Bologna, 1997-2003\*

	Esercizi	Letti	Camere	Bagni
1997	371	20.938	11.381	10.742
1998	347	20.636	11.055	10.634
1999	344	20.893	10.682	11.066
2000	347	21.422	11.438	11.066
2001	347	21.451	11.456	11.098
2002	342	21.958	11.605	11.161
2003	342	22.232	11.733	11.453

Fonte: Servizio Turismo della Provincia di Bologna

\* I dati del 2003 sono provvisoriamente riferiti ad ottobre

Si tratta ad ogni modo di un decremento a cui non corrisponde un'analogha perdita in termini di offerta di letti, camere e bagni, che appare sostanzialmente stazionaria o comunque in lieve aumento.



Considerando la figura 11, emerge inoltre come le categorie alberghiere prevalenti siano quelle comprese da una a tre stelle, che complessivamente raccolgono l'86,8 per cento degli esercizi. Prendendo infine in esame gli arrivi nelle strutture turistiche (tabella 5.2), è evidente come dopo una fase di incremento pressoché continuo si sia verificata una contrazione: in particolare i turisti italiani in arrivo sono diminuiti dai 923.209 del 2001 ai 904.639 del 2002 (ovvero -2 per cento); una dato che va comunque interpretato alla luce di un clima più generale di incertezza internazionale ed economica.

Tab. 5.2 - Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri per nazionalità dei clienti. Provincia di Bologna, 1997-2002

	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
1997	867.344	331.163	1.198.507	2.163.955	746.423	2.910.378
1998	894.813	342.551	1.237.364	2.139.594	706.647	2.846.241
1999	915.982	351.051	1.267.033	2.157.237	701.160	2.858.397
2000	924.393	389.312	1.313.705	2.287.044	862.796	3.149.840
2001	923.209	405.003	1.328.212	2.390.574	930.834	3.321.408
2002	904.630	413.104	1.317.734	2.376.712	957.179	3.333.891

Fonte: Servizio Turismo della Provincia di Bologna

Per quanto riguarda i dati resi disponibile più di recente, i movimenti turistici tra gennaio ed ottobre (tabella 5.3) indicano il protrarsi di un periodo caratterizzato da una crescita comunque contenuta. Gli incrementi rispetto all'anno precedente risultano infatti piuttosto modesti: appena + 0,9 per cento per il totale degli arrivi; in particolare variazioni ulteriormente modeste si registrano per gli arrivi degli stranieri (+ 0,6 per cento) e per le presenze italiane (+ 0,6).

Tab. 5.3 - Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri per nazionalità dei clienti. Provincia di Bologna, confronto gennaio-ottobre 2002-2003

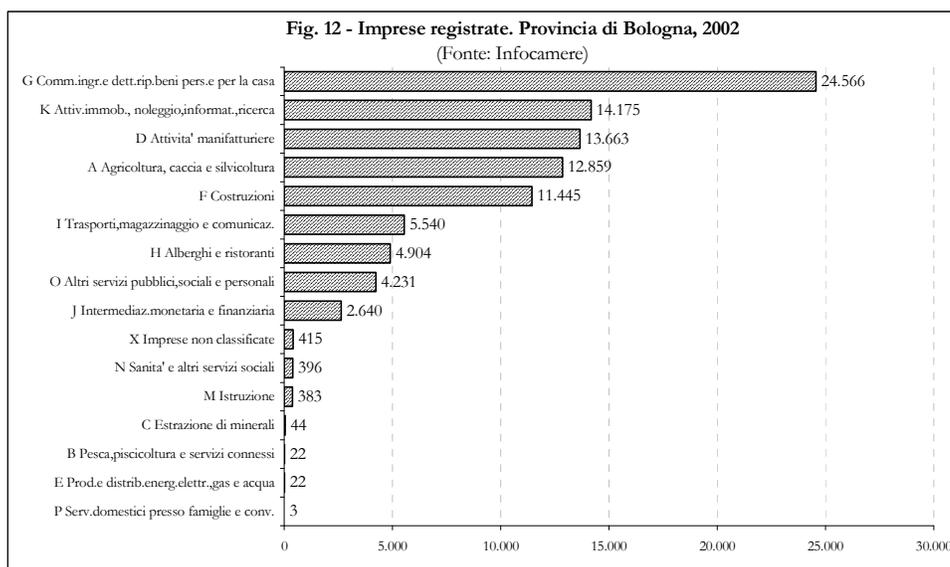
	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Esercizi alberghieri						
Gen. - Ott. 2002	707.504	331.423	1.038.927	1.738.081	740.703	2.478.784
Gen. - Ott. 2003	712.235	330.616	1.042.851	1.742.880	771.594	2.514.474
Variazione %	0,7	-0,2	0,4	0,3	4,2	1,4
Esercizi extra-alberghieri						
Gen. - Ott. 2002	28.335	30.535	58.870	233.513	86.005	319.518
Gen. - Ott. 2003	30.993	33.608	64.601	239.819	98.598	338.417
Variazione %	9,4	10,1	9,7	2,7	14,6	5,9
Totale						
Gen. - Ott. 2002	735.839	361.958	1.097.797	1.971.594	826.708	2.798.302
Gen. - Ott. 2003	743.228	364.224	1.107.452	1.982.699	870.192	2.852.891
Variazione %	1,0	0,6	0,9	0,6	5,3	2,0

Fonte: Servizio Turismo della Provincia di Bologna

### 6. Le imprese: profilo e dinamica

Per quanto riguarda la distribuzione strutturale delle imprese nei diversi settori di attività economica, nel 2002 il commercio raccoglie 24.566 delle 95.308 imprese registrate (quasi il 25,8 per cento) oltre 10 mila in più del settore dei servizi (attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca) che conta 14.175 imprese (il 14,9 per cento).

Risulta inoltre avere una discreta consistenza anche il numero di imprese manifatturiere con 13.663 unità, pari al 14,3 per cento di quelle complessivamente registrate (fig. 12). L'andamento demografico delle imprese appare condizionato dal clima di incertezza economica che a livello internazionale ha caratterizzato gli ultimi anni: il 2002 infatti vede un visibile aumento delle cessazioni. Il numero delle iscrizioni tuttavia supera quelle delle cessazioni ed il saldo conseguentemente, pur subendo una contrazione, resta positivo.



Tab. 6.1 - Imprese registrate, iscrizioni e cessazioni annuali. Provincia di Bologna, 2000-2002

	2000	2001	2002
Registrate	95.365	96.422	95.308
Iscritte	7.161	6.907	6.893
Cessazioni	6.307	5.902	6.309
Saldo	854	1.005	584

Fonte: Camera di Commercio, Industria e Artigianato di Bologna - Unioncamere

Tab. 6.2 - Imprese registrate, iscrizioni e cessazioni annuali per forma giuridica. Provincia di Bologna, 2002

	Totale	Società di capi- tale	Società di per- sone	Ditte indivi- duali	Altre forme
Registrate	95.308	19.191	22.367	51.484	2266
Iscritte	6.893	1.566	1.190	4.002	135
Cessazioni	6.309	1.003	911	4.304	91
Saldo	584	563	279	-302	44

Fonte: Camera di Commercio, Industria e Artigianato di Bologna - Unioncamere

Tab. 6.3 - Sedi di impresa - Serie storica trimestrale di iscrizioni, cessazioni e saldi

	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
III trim. 2000	1.383	765	618
III trim. 2001	1.204	780	424
III trim. 2002	1.474	1.209	265
III trim. 2003	1.202	854	348

Fonte: Camera di Commercio, Industria e Artigianato di Bologna - Unioncamere.

Valori al netto del settore agricolo

Considerando poi la forma giuridica delle imprese registrate (tab. 6.2) è possibile notare come siano soprattutto le ditte individuali a subire un passivo consistente: un saldo negativo pari a 302 unità. Le società di capitale e quelle di persone registrano comunque un saldo attivo, rispettivamente + 563 imprese e + 279.

Per quanto riguarda i dati relativi al terzo trimestre del 2003 il numero delle iscrizioni risulta inferiore di oltre 270 unità rispetto alle nuove imprese iscritte durante lo stesso periodo dello scorso anno. Ad ogni modo le cessazioni, dopo gli elevati valori del 2002, presentano un valore assoluto sostanzialmente inferiore e contribuiscono a determinare un saldo comunque positivo.

### **7. Lavoro e tendenze occupazionali**

La rilevazione campionaria delle forze lavoro svolta dall'Istat (tabella 7.1) mostra come la provincia di Bologna risulti contraddistinta rispetto ai livelli nazionali da un tasso di occupazione molto più favorevole (50,4 nel 2002 contro il 44,4 del livello nazionale) e da un tasso di disoccupazione assai inferiore alla media italiana: il 2,8 contro il 9,0.

Altra caratteristica ad emergere con evidenza riguarda poi i livelli occupazionali femminili: mentre lo scostamento tra il tasso di occupazione maschile per Bologna e quello rilevato per l'Italia ammonta ad appena un punto di differenza (nel 2002, 58,3 contro il 57,4), nel caso delle donne si registrano oltre 10 punti in più per la provincia bolognese (43,1 contro 32,4).

Dai dati relativi all'ultimo triennio, presentati alla tabella 7.1, emerge anche come il 2000 sia stato l'anno più favorevole, registrando un tasso di occupazione per maschi e femmine superiore a 51. Per quanto riguarda invece gli ultimi due anni, la situazione risulta sostanzialmente stazionaria: il tasso di disoccupazione pur scendendo a 49,9 nel 2001 recupera lievemente nell'anno successivo raggiungendo il 50,4.

Tab. 7.1 - Forze di lavoro: indicatori per sesso. Media annuale

	Tasso di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	Prov. Bologna	Emilia-Romagna	Italia	Prov. Bologna	Emilia-Romagna	Italia
Maschi						
2000	59,7	60,6	56,6	2,2	2,7	8,1
2001	57,8	60,7	56,9	2,7	2,6	7,3
2002	58,3	61,0	57,4	2,2	2,3	7,0
Femmine						
2000	44,0	41,4	30,6	4,2	5,7	14,5
2001	42,7	42,0	31,7	4,0	5,3	13,0
2002	43,1	42,9	32,3	3,6	4,6	12,2
Maschi e Femmine						
2000	51,5	50,7	43,1	3,1	4,0	10,6
2001	49,9	51,0	43,8	3,3	3,8	9,5
2002	50,4	51,6	44,4	2,8	3,3	9,0

Fonte: Istat

Tab. 7.2 - Occupati per posizione professionale e settore economico. Provincia di Bologna, 2000-2002 (valori in migliaia)

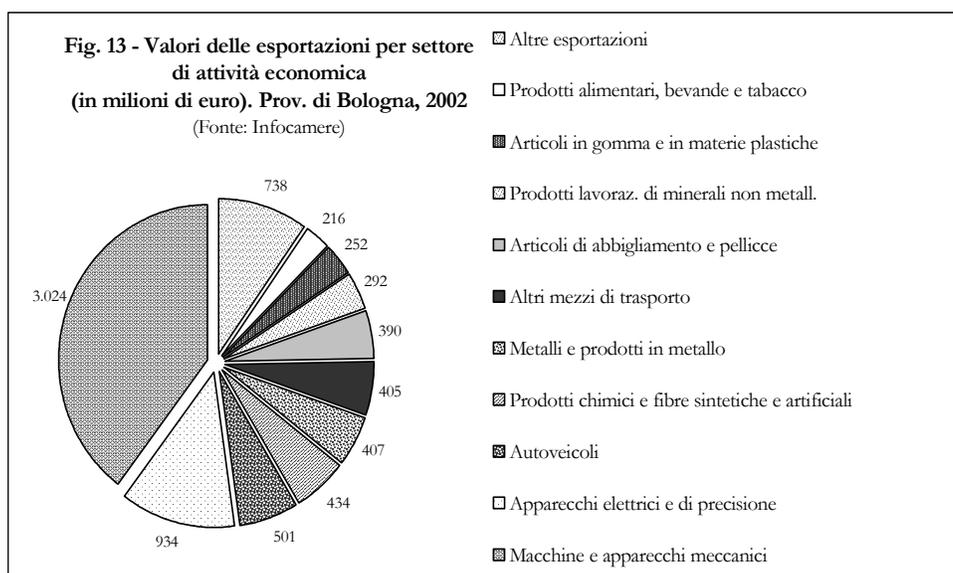
	Agricoltura	Industria			Altre attività		Totale occupati
		In complesso	di cui: <i>Trasformazione industriale</i>	di cui: <i>Costruzioni</i>	In complesso	di cui: <i>Commercio</i>	
Dipendenti							
2000	5	109	93	13	175	29	289
2001	4	106	89	13	180	32	290
2002	4	114	98	12	185	40	303
Indipendenti							
2000	9	33	21	11	77	30	118
2001	10	29	19	10	72	26	111
2002	10	25	17	9	70	24	105
In complesso							
2000	14	142	114	24	252	59	407
2001	14	135	108	23	252	58	401
2002	14	139	115	21	255	64	408

Fonte: Istat

La tabella 7.2 presenta le stime riguardanti gli occupati per professione e settore economico. In valori assoluti, l'ammontare complessivo degli occupati in provincia di Bologna ammonta per il 2002 a 408 mila. In particolare il 34,1 per cento del complesso degli occupati trova impiego nel settore industriale, una proporzione che arriva al 37,6 se invece si considerano i soli lavoratori dipendenti.

### 8. La competitività internazionale: esportazioni e importazioni

Una caratteristica significativa dell'economia della provincia è il valore raggiunto dalle esportazioni, in particolare quelle di prodotti metalmeccanici, vera forza trainante della produzione industriale: le esportazioni di macchine e apparecchi meccanici hanno infatti raggiunto nel 2002 l'ammontare di oltre 3.000 milioni di euro (fig. 13); meno elevate ma comunque significative risultano poi le esportazioni di apparecchi elettrici e di precisione (934 milioni) ed autoveicoli (501 milioni).



La tabella 8.1 presenta un confronto dell'andamento delle importazioni e delle esportazioni in provincia di Bologna, Emilia-Romagna ed Italia, negli anni dal 2000 al 2002. Per il 2002, il saldo della bilancia commerciale della provincia di Bologna, nonostante l'incremento delle importazioni, si mantiene positivo, seppure in diminuzione rispetto a quello del 2001.

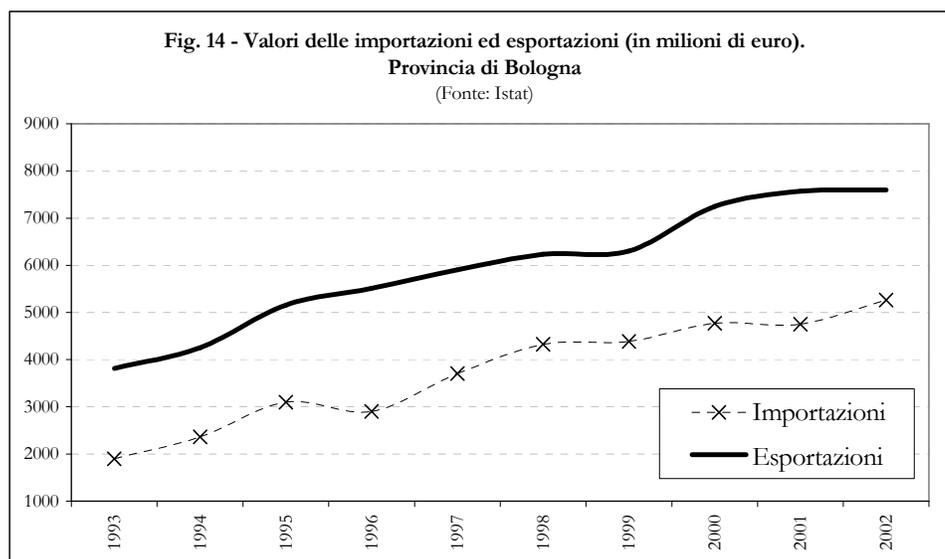
Ma se è vero che le esportazioni nel loro complesso hanno registrato in provincia e regione solo un lieve aumento (+0,3 per cento), bisogna ad ogni modo notare come per l'area del Nord-Est e per l'Italia la variazione risulta negativa (rispettivamente -1,1 e - 2,8 per cento). Resta comunque da osservare che per il 2002, l'aumento percentuale delle importazioni della provincia di Bologna (+10,8 per cento) è risultato sensibilmente più elevato di quello dell'intera regione (+ 6,1 per cento) e del Nord-est (+ 1,9).

Tab. 8.1 - Bilancia commerciale. 2000-2002 (in milioni di euro)

	2000	2001	2002
	Esportazioni		
Provincia di Bologna	7.243	7.569	7.594
Emilia-Romagna	29.923	31.416	31.506
Nord-Est	80.464	84.599	83.634
Italia	260.282	272.920	265.298
	Importazioni		
Provincia di Bologna	4.769	4.753	5.266
Emilia-Romagna	17.357	17.901	18.987
Nord-Est	54.527	56.286	57.348
Italia	258.479	263.740	256.857
	Saldo		
Provincia di Bologna	2.474	2.817	2.328
Emilia-Romagna	12.566	13.515	12.520
Nord-Est	25.937	28.314	26.285
Italia	1.804	9.180	8.441

Fonte: elaborazioni Unioncamere su dati Istat. Dati provvisori per il 2002

La figura 14 mostra la crescita pressoché continua delle esportazioni e delle importazioni avvenuta dai primi anni novanta sino al 2000. Dopo questa data l'andamento delle due serie, ad ogni modo, evidenzia un rallentamento.



### **10. Il quadro congiunturale nel terzo trimestre 2003**

I dati riguardanti ordinativi, fatturati, produzione ed esportazioni del terzo trimestre 2003 confermano un'evidente rallentamento del sistema produttivo bolognese. Una recente analisi della Camera di Commercio ha messo infatti in evidenza le difficoltà dell'attuale congiuntura economica provinciale.

Il sistema produttivo bolognese tuttavia denota alcune peculiari caratteristiche che lo differenziano dal resto del quadro nazionale. In particolare, alcuni settori produttivi pur vivendo una visibile fase di raffreddamento, si posizionano sul mercato internazionale in maniera comunque meno sfavorevole rispetto al resto dell'economia nazionale.

Come emerge dalla tabella 10.1 la produzione del settore manifatturiero segna rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente un'ulteriore perdita del -1,3 per cento; una riduzione tuttavia meno marcata di quella registrata per la regione (-1,6 per cento), per l'area del Nord-Est e per l'Italia.

Ma pur in presenza di un andamento analogo per gli ordinativi ed il fatturato, le esportazioni registrano in contro tendenza una variazione positiva (+0,2 per cento).

La flessione che ha interessato l'ambito manifatturiero è ad ogni modo il risultato dell'andamento dei vari comparti. Le riduzioni più significative - sia in termini di produzione che di fatturato - sono infatti registrate dai settori delle calzature, dell'abbigliamento, del tessile e del sistema moda, mentre flessioni più lievi caratterizzano i comparti dei beni alimentari, della chimica, gomma e plastica. I settori della meccanica di precisione e della elettricità ed elettronica vedono invece delle variazioni prossime allo zero.

Anche i dati degli ordinativi mettono in evidenza una generale flessione, denotando in particolare una più marcata riduzione per il sistema moda e gli altri settori delle calzature, del tessile ed dell'abbigliamento.

Tengono invece le esportazioni che, pur con le varie e specifiche tendenze nei singoli comparti, mostrano tassi di crescita quasi sempre positivi. Ma se risulta confermata la vocazione ad esportare delle imprese manifatturiere bolognesi - anche in momenti di congiuntura sfavorevole come questo - occorre tenere conto delle riduzioni registrate per i comparti delle calzature, del sistema moda e dei metalli.

Tab. 10.1 - Quadro congiunturale della provincia di Bologna. Variazioni percentuali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

	Produzione	Fatturato	Ordinativi	Esportazioni
	Manifatturiero			
2° trimestre 2003	-3,9	-3,9	-2,3	1,3
3° trimestre 2003	-1,3	-1,3	-1,6	0,2
	Alimentare			
2° trimestre 2003	-0,2	-0,8	-0,3	1,1
3° trimestre 2003	-2,8	2,4	-1,0	0,1
	Sistema moda			
2° trimestre 2003	-6,5	-5,8	-7,9	1,0
3° trimestre 2003	-5,8	-5,5	-6,9	-0,2
	Tessile			
2° trimestre 2003	-4,5	-4,5	-5,6	1,4
3° trimestre 2003	-5,0	-4,7	-6,6	0,4
	Abbigliamento			
2° trimestre 2003	-7,3	-6,7	-9,3	3,0
3° trimestre 2003	-5,9	-5,6	-7,0	0,1
	Calzature			
2° trimestre 2003	-8,4	-7,9	-9,4	1,4
3° trimestre 2003	-7,1	-7,1	-8,1	-1,1
	Carta ed editoria			
2° trimestre 2003	0,9	0,9	-0,5	3,2
3° trimestre 2003	-1,2	-1,4	-2,1	0,3
	Chimica, gomma e plastica			
2° trimestre 2003	-6,1	-7,2	-7,9	0,7
3° trimestre 2003	-2,9	-3,0	-1,6	0,2
	Totale metalmeccanica			
2° trimestre 2003	-1,2	-1,2	-1,2	2,0
3° trimestre 2003	-0,5	-0,3	-0,8	0,4
	Metalli			
2° trimestre 2003	0,2	0,9	0,2	2,7
3° trimestre 2003	-1,1	-1,3	-1,2	-0,3
	Macchine ed apparecchi meccanici			
2° trimestre 2003	-3,4	-3,7	-2,6	2,0
3° trimestre 2003	-1,0	-0,9	-1,0	0,2

<i>(segue Tabella 10,1)</i>	Produzione	Fatturato	Ordinativi	Esportazioni
	Elettricità ed elettronica			
2° trimestre 2003	-0,8	-1,1	-0,2	0,2
3° trimestre 2003	0,2	0,1	-0,4	0,5
	Meccanici di precisione			
2° trimestre 2003	-0,7	-1,2	-0,3	1,0
3° trimestre 2003	0,2	0,4	-0,3	0,9
	Altro manifatturiera			
2° trimestre 2003	-1,0	-0,6	-0,1	0,0
3° trimestre 2003	0,0	-0,3	0,0	0,6
	Artigianato manifatturiero			
2° trimestre 2003	-7,6	-8,2	-5,3	-0,6
3° trimestre 2003	-5,2	-4,0	-5,1	-5,1

Fonte: Camera di Commercio, Industria e Artigianato di Bologna - Unioncamere

Per quanto riguarda i servizi, la tabella seguente mostra come, nel terzo trimestre il volume di affari del settore abbia subito una lieve riduzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Diversamente per il commercio al dettaglio, dopo una riduzione abbastanza contenuta, per gli ultimi due trimestri si registra un incremento positivo.

Tab. 10.2 - Quadro congiunturale della provincia di Bologna. Variazioni percentuali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

	1° trimestre 2003	2° trimestre 2003	3° trimestre 2003
	Commercio al dettaglio		
Vendite	-0,1	0,4	0,4
	Servizi		
Volume d'affari	-3,6	-0,1	-0,4

Fonte: Camera di Commercio, Industria e Artigianato di Bologna - Unioncamere